

INSTALLAZIONI REALIZZATE DALL'ARTISTA RAVENNATE FELICE NITTOLO

Croci in mosaico d'oro e alberi per collegare la terra al cielo

di Sabina Ghinassi

RAVENNA — Creare dei riferimenti artistici che in qualche modo si colleghino all'identità culturale di Ravenna, alla sua storia, alla sua arte, inventando punti focali che, sparsi per il centro storico, catturino lo sguardo. Questa è l'intenzione di *Meditazione*, il progetto dell'artista Felice Nittolo che, proprio oggi, presenta due installazioni: la prima nella Chiesa di S. Agata Maggiore (sagrato esterno e altare absidale all'interno), la seconda alla Galleria Fabbri di via Diaz (visibili entrambe sino al 30 giugno).

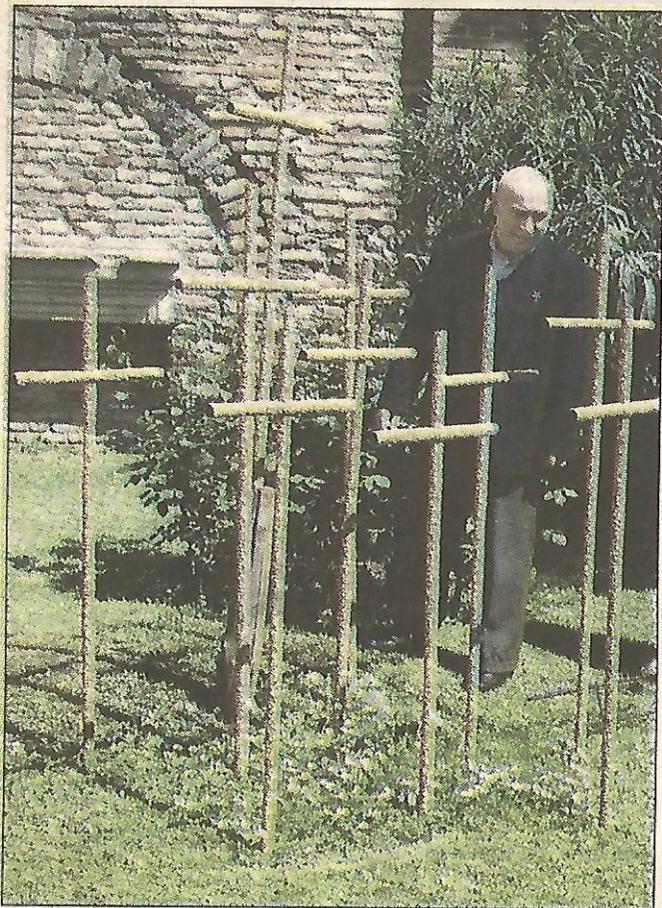
Potrebbe essere un percorso iniziatico quello suggerito dalla disposizione delle dodici croci in mosaico d'oro di S. Agata; o, più semplicemente, sussurrare un momento di riflessione trasognata

in questi spazi che abbracciano la sacralità arcaica delle croci, avvolgendole con il loro nitore profondo e con la loro bellezza pulita, povera di orpelli, lasciando loro la voce e la parola in mezzo all'erba tenera del sagrato e nelle quinte di oscurità lieve dell'abside. Curiosamente l'effetto si rivela di grande armonia; le opere si rivelano discretamente, senza clamore, creando comunque una magia sottile ed evocativa. Sempre sullo stesso terreno si muove la seconda installazione, *Albero della Libertà*, alla galleria Fabbri di via Diaz, spazio scelto dall'artista, per la qualità particolare della luce, naturale e diffusa, e quindi in grado di dare un giusto risalto alla scultura. Il luogo, questa volta, ha a che fare con la vita, con valori laici, tutti contemporanei. Eppure anche qui l'opera di

Nittolo parte da una riflessione, quella sulla libertà, che si accompagna a suggestioni che scivolano sino all'*Albero della Vita*, ad *Yggdrasil* (l'albero-mito dei poemi nordici), a quello della *Bodhi-sava* buddista, al Totem degli Indiani d'America.

In fondo tra alberi e croci non c'è contraddizione, ma compenetrazione; sono volti differenti del medesimo simbolo, quell'*Axis Mundi*, ponte tra cielo e terra, tra divino e umano, che qui ricompare, velatamente, come segno sacro all'interno di un'orizzonte contemporaneo apparentemente privo di sacralità.

■ **Collettiva.** Alla galleria *'Il Coccio'* di Ravenna, via Agnello, collettiva di Giulio Ruffini, Gaetano Giangrandi, Franco Palazzo, Sergio Cicognani, Giampaolo Masotti e Siro Tamagnini (info, 0544 34269).



Il parroco di S. Agata, don Giuliano Trevisan, con le 'Croci' realizzate da Felice Nittolo. (Foto Corelli)